



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

29 gennaio 2016

**ARGOMENTI:**

- "Il Calciastorie" Uisp: allo stadio di Bergamo verrà proiettato il filmato prodotto su Giuseppe Marcarini
- "Città in danza", soddisfazione per la rassegna nazionale della Lega danza Uisp
- "Non solo agonismo, lo sport come fattore di crescita sociale", il 6 febbraio convegno a Pisa con l'Uisp
- Rio 2016, Bach: "Anche i rifugiati porteranno la torcia olimpica"
- Sport al femminile, il boom delle donne maratonete
- Sport solidale, i campioni del Manchester United mettono a disposizione alloggi per i senzatetto
- Fifa, il Sudamerica con Infantino per la presidenza
- Inchiesta calcio, la Procura federale pronta a chiedere gli atti ai pm
- Golf, la Ryder Cup 2022 si svolgerà a Roma
- Immigrazione: Hein, Consiglio italiano per i rifugiati: "Il vento gelido del Nord Europa rischia di uccidere speranze e diritti"; Canzio, primo presidente della Cassazione: "Il reato di clandestinità è inutile e dannoso"
- Azzardo, la dama e il cantante Bocelli contro le ludopatie
- Uisp dal territorio: Ventuno gare e oltre tremila atleti per "Corri nella Maremma"; A Genova la seconda parte di "Benessere in movimento", i corsi di ginnastica dolce per adulti e terza età; A Rimini l'Uisp finanzia la riqualificazione del campo da calcio di Viserbella; A Prato la sesta edizione di "Kid Sport Marathon", con la collaborazione dell'Uisp

## Uisp, domenica allo stadio di Bergamo la storia di Giuseppe Marcarini

Prima della gara interna col Sassuolo sul maxischermo dello stadio Comunale verrà proiettato un brano di un video realizzato dagli studenti del Natta, e dedicato a Giuseppe Marcarini, promessa del calcio bergamasco morto a causa delle sofferenze patite durante la deportazione nei lager tedeschi

di Redazione - 28 gennaio 2016 - 16:45



Sabato, pochi minuti prima della gara interna dell'Atalanta con il Sassuolo, il maxi schermo del Comunale di Bergamo non diffonderà solo le formazioni delle due squadre. A conclusione delle iniziative bergamasche legate alla **“Giornata della Memoria”** (la ricorrenza, andata in scena il 27 gennaio) per commemorare le vittime dell'Olocausto, grazie a un'iniziativa del comitato bergamasco della Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) gli spettatori della partita avranno la possibilità di vedere un brano di un video realizzato dagli studenti dell'istituto Natta di Bergamo, e dedicato a **Giuseppe Marcarini**, una giovane promessa del calcio bergamasco morto poco dopo la fine della Seconda Guerra mondiale a causa delle sofferenze patite durante la deportazione nei campi di concentramento tedeschi.

Il filmato, realizzato con la collaborazione dell'Isrec, l'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea che ha raccolto in un dossier (poi “adottato” dalla Uisp) la documentazione relativa alla storia di Marcarini, è l'atto

conclusivo del progetto “Il CalcioStorie” portato avanti dalla Uisp e della Lega Calcio Serie A in tutte le città italiane dove è presente una squadra del massimo campionato.

A Bergamo la Uisp, grazie anche all'importante supporto dell'Atalanta B.C., ha organizzato il percorso storico affidando la realizzazione del progetto allo psicologo dello sport **Marco Gritti**: tra le iniziative anche una serie di incontri sul tema del razzismo (l'ultimo proprio mercoledì scorso) con i ragazzi delle squadre giovanili dell'Atalanta: iniziative, queste, possibili grazie al prezioso supporto della dirigenza nerazzurra, che – a partire dalla dottoressa **Lucia Castelli** – ha confermato tutta la sua sensibilità per argomenti di questo tipo.

La prima tappa de “Il Calciastorie” era andata in scena nell'aula magna del Natta, dove il difensore dell'Atalanta **Guglielmo Stendardo**, durante un applauditissimo intervento, aveva parlato ai ragazzi di Costituzione e libertà. Poi i ragazzi, oltre ad assistere ad alcune partite interne della squadra nerazzurra, hanno iniziato il loro lavoro, ricostruendo le esperienze di due figure come **Arpad Weisz** e Giuseppe Marcarini: “Weisz è stato un allenatore vincente del Bologna, deportato e ucciso ad Auschwitz mentre “Beppino” Marcarini era una giovane promessa del calcio bergamasco che per il suo antifascismo fu deportato in Germania – racconta il presidente della Uisp di Bergamo, **Milvo Ferrandi** -. Alla fine della guerra riuscì a tornare a casa, ma morì pochi mesi dopo per gli stenti della prigionia. Su Marcarini si è concentrato in particolare il lavoro dei ragazzi del Natta, che hanno tra le altre cose realizzato delle grandi mappe che hanno ricostruito le varie tappe della deportazione di Marcarini”.

Giuseppe Marcarini nasce a Bergamo il 14 ottobre 1922, e ancora bambino resta orfano di entrambi i genitori. Una zia materna lo accoglie nella sua casa: nel 1942 è chiamato alle armi e inviato al distretto di Trieste. Beppino ha una passione: il calcio. Ancora oggi i suoi compaesani lo ricordano come una promessa del pallone, con il giovane che parteciperà anche al campionato durante il servizio militare. Il 9 settembre 1943, dopo l'armistizio, è fatto prigioniero dei nazisti insieme ai suoi commilitoni a Poggioreale del Carso.

**Inviato in Germania rifiuta l'adesione alla guerra nazifascista e l'arruolamento nell'esercito del Reich.** E' così che Beppino entra nell'universo dei campi di concentramento. A luglio 1945, a guerra finita, potrà finalmente tornare a casa: gli anni di prigionia hanno però minato il suo fisico e Beppino, malato di tubercolosi, **muore il 24 giugno 1946 a 24 anni.** Senza giocare a calcio, mai più.

Data:  
venerdì 29.01.2016

## LA NAZIONE EMPOLI

Estratto da Pagina:

11



### Una città che danza, la soddisfazione dell'Uisp

Castelfiorentino

GRANDE successo per Città in danza Uisp andata in scena al Teatro del Popolo di Castelfiorentino grazie a Lega danza nazionale e Comitato Uisp Empolese Valdelsa. Il direttore artistico Franco Marino: «Una gran bella giornata di festa. Abbiamo colmato una lacuna che esisteva sul nostro territorio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 2016 17.05.21

**Non solo agonismo, lo sport come fattore di crescita sociale**

ZCZC5573/SXR OFI96668\_SXR\_QBXX R SPR S57 QBXX Non solo agonismo, lo sport come fattore di crescita sociale Convegno a Pisa con Uisp, Csi ed ex campione volley Andrea Zorzi (ANSA) - PISA, 28 GEN - Lo sport come fattore di crescita sociale. E' il tema del convegno che si terra' a Pisa il 6 febbraio alle 9.30 presso la sala Arsenali Repubblicani, in via Bonanno Pisano, nell'ambito delle iniziative del cartellone Pisa citta' europea dello sport 2016, al quale interverranno tra gli altri i presidenti nazionali di Uisp e Csi, Vincenzo Manco e Massimo Achini, e l'ex campione di pallavolo, Andrea Zorzi. "Il convegno - spiega l'assessore allo sport, Salvatore Sanzo - vuole inaugurare l'Anno dello Sport per il territorio di Pisa. Non solo dunque gioco e agonismo, bensì uno strumento fondamentale per ideare, progettare, sviluppare politiche sociali che, attraverso tematiche quali l'integrazione, l'inclusione, la socializzazione, abbiano come obiettivo quello di un miglioramento del territorio e delle comunita' locali. L'obiettivo del convegno e' quello di analizzare il ruolo dello sport e le potenzialita' che esso puo' assumere in tale ambito, presentando case histories nazionali e internazionali, grazie alle quali lo sport e' diventato strumento di crescita e sviluppo sociale". Interverranno il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, il presidente Aces Europe Gian Francesco Lupattelli, l'amministratore delegato Coni servizi Alberto Miglietta, il prorettore alla didattica dell'universita' di Pisa Paolo Mancarella, il segretario generale Fidal Fabio Pagliara, il comandante del centro sportivo Fiamme Gialle Vincenzo Parrinello e il presidente dello studio Ghiretti e Associati, Roberto Ghiretti.(ANSA). YG7-GRO/DLM 28-GEN-16 17:04 NNNN

---

# gonews.it®

Pisa | Cascina

venerdì 29 gennaio 2016 - 09:55

Empoli  
CHANNEL

il sito di informazione per i tifosi dell' Empoli Calcio

Empoli  
CHANNEL

HOME → PISA - CASCINA →

&lt;&lt; INDIETRO

Modelli gratuiti di  
curriculum vitaeEsempi gratuiti di  
curriculum vitae

## Città europea dello sport, meeting d'apertura con il campione di pallavolo Andrea Zorzi

28 gennaio 2016 17:35 Sport Pisa



Salvatore Sanzo

Lo sport come fattore di crescita sociale. Le iniziative di Pisa Città Europea dello Sport entrano nel vivo con il convegno che si terrà sabato 6 febbraio alle 9.30 presso la Sala Arsenali Repubblicani, in via Bonanno Pisano. Il primo evento culturale vedrà la partecipazione dei presidenti nazionali di Uisp e Csi, Vincenzo Manco e Massimo Achini. Un incontro in cui verrà analizzato il ruolo che lo sport riveste nella quotidianità.

“Il Convegno vuole inaugurare l'Anno dello Sport per il territorio di Pisa – afferma l'assessore allo sport Salvatore Sanzo – Non solo dunque gioco e agonismo, bensì uno strumento fondamentale per ideare, progettare, sviluppare politiche sociali che, attraverso tematiche quali l'integrazione, l'inclusione, la socializzazione, abbiamo come obiettivo quello di un miglioramento del territorio e delle comunità locali.

L'obiettivo del convegno – continua l'assessore – è dunque quello di analizzare il ruolo dello sport e le potenzialità che esso può assumere in tale ambito, presentando case histories nazionali ed internazionali, grazie alle quali lo sport è diventato strumento di crescita e sviluppo sociale per un determinato territorio”.

Interverranno il sindaco di Pisa Marco Filippeschi, il presidente Aces Europe Gian Francesco Lupattelli, l'amministratore delegato Coni servizi Alberto Miglietta, il pro rettore didattica Università di Pisa Paolo Mancarella, l'assessore allo sport Salvatore Sanzo, il campione di pallavolo Andrea Zorzi, il presidente nazionale Csi Massimo Achini, il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco, il segretario generale Fidal Fabio Pagliara, il comandante del centro sportivo Fiamme Gialle Vincenzo Parrinello ed il presidente dello studio Ghiretti e Associati Roberto Ghiretti.

*Fonte: Comune di Pisa - Ufficio Stampa*

Tutte le notizie di Pisa



## BACH: «ANCHE I RIFUGIATI CON LA TORCIA DI RIO»

La torcia olimpica passerà tra le mani di un rifugiato. A dare l'inaspettato annuncio è stato Thomas Bach, presidente del Cio, nel corso di una visita al campo Eleonas di Atene, che ospita per lo più rifugiati afgani e iraniani. Bach ha giocato a pallone coi rifugiati AFP

# Il boom delle donne maratonete

## NUMERI

**5.922**

**IN CRESCITA NEL 2015**  
L'8,2% di italiane in più del '14 ha corso una maratona

**1984**

**1ª MARATONA OLIMPICA**  
L'americana Benoit vinse il 1° oro della maratona femminile

ENRICO SISTI

**M**ARATONANDO maratonando viene sempre più voglia. Specie fra le donne. Buttano le scarpe ma non buttano i piedi, a fine gara la prima cosa a cui pensano non è «ora si va a mangiare!» ma «dov'è la prossima»? Ammesso che sia sempre possibile distinguere il piacere di partecipare a una maratona dalla fatica di prepararla o dall'incubo di non riuscire a finirla, i numeri del mensile *Correre* in edicola lunedì presentano infatti un piacevole risvolto rosa. Oltre l'incremento del numero di atleti italiani, senza distinzione d'età o obiettivo, che nel 2015 sono riusciti a concludere almeno una maratona (38.676 dai 38.254 del 2014) spicca l'aumento di partecipazione delle ragazze irresistibili, da 5.474 a 5.922 (8,2%). Non c'è anagrafe o condizione sociale che tenga, basta non esagerare e ricordarsi che correre una maratona costa un botto di quattrini (iscrizio-



**ANNA INCERTI, ORO EUROPEO 2010**  
Nel 2015 ha corso in 2:29'10" a Nagoya (personale di 2:25'32")

ne, viaggi, prevenzione) e finirla costa un botto di zuccheri. Il business che ruota attorno alle "sei sorelle", New York, Chicago, Boston, Tokyo, Londra e Parigi, muove soldi e umanità più o meno allo stesso ritmo, 400 mila persone e 3 mld di euro all'anno. E donne sempre più presenti e competitive. Nel 2015 l'italiana più veloce è stata Anna Incerti a Nagoya (2:29'10"), la "meno rapida" la signora Mirano che a Honolulu ha chiuso ultima, dopo quasi 9 ore, la prima maratona della vita, scortata dal marito. Cinquant'anni fa le donne non facevano maratone. Per aggirare le regole dovevano unirsi al plotone di soppiatto, dopo lo sparo e con la barba finta incollata sulla faccia come fece Roberta Gibb nel '66 a Boston. Nel '71, l'australiana Beames fu la prima a scendere, non autorizzata, sotto le tre ore. Sono state ammesse ufficialmente nel '72 (a Boston). La prima maratona olimpica si corse a Los Angeles '84: vinse l'americana Benoit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Calcio solidale. Giggs e Neville ora vanno in gol per i senzatetto

Un gesto da pallone d'oro della generosità: i due ex campioni del Manchester United per tutto l'inverno hanno messo a disposizione delle stanze di un loro hotel di lusso in costruzione ai senza casa della città inglese



Gary Neville e Ryan Giggs

MARIO AGOSTINO

Inverno, più che nelle altre stagioni, la vita di un senzatetto è certa messa oltremodo a dura prova, ma nel Regno Unito ci sono delle stelle buone del football che si mobilitano. In Gran Bretagna l'emergenza senzatetto è ai massimi livelli: sarebbero 280mila e non è insolito scorgere la notte, anche nei quartieri più ricchi come Chelsea o Notting Hill, persone munite di sacco a pelo cercare riparo negli androni degli eleganti palazzi. A Londra il numero dei senzatetto è salito di uno spaventoso 38%, soprattutto a causa dei tagli nell'ordine di milioni di sterline alle sovvenzioni municipali, utilizzate fin qui per limitare il fenomeno: i dati rilasciati a fine 2015 dalla Libreria della Camera dei Comuni mostrano come il numero di famiglie sen-

za fissa dimora nei quartieri di Londra sia passato da 12.720 del 2012 ai 17.530 dell'anno scorso. La situazione non è tanto più rosea a Manchester, una delle città britanniche più colpite dall'emergenza, da dove però continua a fare notizia la scelta delle due stelle buone di cui si diceva: sono Ryan Giggs e Gary Neville, monumenti viventi del del Manchester United e ora vice di van Gaal sulla panchina dello United il primo, allenatore del Valencia l'altro. Altro che "Red Devils" (Diavoli Rossi), questi due ex sono degli angeli che hanno permesso a una trentina di senzatetto di trascorrere il freddo inverno della città nel vecchio palazzo della Borsa, acquistato recentemente proprio da Giggs e Neville per essere riconvertito in un hotel di lusso dotato di 35 camere, negozi, palestra e ristorante.

Forse il colpo è ancora più a sensazione di quando i due calciatori soffiarono la Coppa dei Campioni al Bayern Monaco: al Camp Nou di Barcellona, il 26 maggio 1999, con due reti nel recupero il Manchester di sir Alex Ferguson. Quella notte furono Neville e Giggs a ribaltare il vantaggio tedesco,

sollevando al cielo il trofeo più ambito grazie a una prova di grande cuore. E quel grande cuore non è mica finito al chiodo insieme alle scarpette. Veniamo alla storia da libro cuore. All'ingresso della ex Manchester Stock Exchange, un gruppo di senzatetto aveva srotolato ad inizio inverno lo striscione "Noi vogliamo solo vivere da qualche parte". Probabilmente con loro stessa sorpresa, anziché assistere all'arrivo della polizia per sgombrare la struttura occupata illegalmente, il gruppo si è visto invece dare dai due giocatori il permesso di trascorrere l'inverno nella struttura, come di fatto sta accadendo.

Con l'impegno di non danneggiare nulla e consentire agli operai di continuare l'opera di rifacimento, per i senzatetto è arrivato un insperato soccorso. «Ho parlato con Gary Neville e mi ha detto che per lui non è un problema, a patto che abbiano cura dell'edificio. Si tratta per questa gente di un'ancora di salvezza: sono persone che non hanno pasti nutrienti, il loro sistema immunitario è debole. Tutto quello di cui hanno bisogno è un tetto e un po' di sostegno. Neville mi ha detto che negli ultimi dieci anni ha aiutato altre persone senza casa. Mi sono commosso alle sue parole. Lui e Giggs non hanno forse idea di quanto sia importante il loro gesto», ha confidato Wesley Hall, attivista dei diritti umani, raccontando il suo colloquio con Neville. Così mentre milionari arabi, cinesi e russi continuano ad acquistare edifici di lusso a Londra, facendo schizzare alle stelle i prezzi delle abitazioni, a Manchester altri milionari del pallone propongono offrono un tetto a chi non ce l'ha.



Venerdì  
29 Gennaio 2016

# Il Sudamerica con Infantino per la presidenza della Fifa

**D**eve essere un po' come in «House of cards», la serie tv sugli intrighi della Casa Bianca, nella quale il protagonista Frank Underwood, interpretato da Kevin Spacey, tira i fili della politica americana e alla vigilia delle elezioni di un certo peso per l'amministrazione fa sempre la conta di chi sta dalla sua parte e chi no. A meno di un mese dalle elezioni per la presidenza Fifa, che si terranno al congresso del 26 febbraio, i candidati cominciano a trasformarsi in Underwood e a contare i voti. Gianni Infantino, segretario generale della Uefa appoggiato all'unanimità dal co-

mitato esecutivo dell'organismo europeo, ha potuto mettere sulla lavagna la preferenza della Conmebol: «Il comitato esecutivo ha deciso di sostenere la candidatura di Infantino e il suo piano di azione per la presidenza della Fifa – si legge in un comunicato diffuso dalla confederazione del Sudamerica –. Voteremo in blocco per lui».

**I RIVALI** Si tratta di 10 preferenze, che si aggiungono alle 7 dichiarazioni di voto rese note dalla Uncaf, l'unione centroamericana. La strada per la poltrona di Blatter è ancora lunga. Alle elezioni voteranno 209 as-

sociazioni, i candidati sono cinque: oltre a Infantino, l'ex segretario Fifa Jerome Champagne (che ieri avrebbe litigato in un ristorante parigino con il presidente della federazione francese Graet, «reo» di voler sostenere Infantino), il politico e uomo d'affari sudafricano Tokyo Sexwale, il principe giordano Ali Bin al Hussein e quello che sembra il rivale più accreditato del segretario Uefa, cioè lo sceicco del Bahrain Salman Bin Ebrahim Al Khalifa, presidente della Afc, la confederazione asiatica, che conta 46 federazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INCHIESTA FUORIGIOCO **Palazzi chiede gli atti ai pm napoletani**

● Se Barbara Berlusconi vuole presto «risposte chiare, pur trattandosi di cifre marginali», anche Stefano Palazzi aspetta, ma non troppo. Il procuratore federale non ha un tempo infinito per decidere se riaprire o meno il filone che due anni e mezzo fa, quando la prima versione dell'inchiesta Fuorigioco, che allora prefigurava niente più che un'Agentopoli all'italiana, fece un po' di rumore per poi finire in un cassetto. Palazzi già allora provò a mettere le mani sugli atti dei pm di Napoli, ma invano. Non ebbe nulla di rilevante. Così, dopo poco fu costretto a chiudere la pratica per mancanza di materiale probatorio. Ora, la Procura federale ha poco più di un mese di tempo per decidere se riaprire il caso. Intanto, sembra proprio che Palazzi abbia tutta l'intenzione di chiedere i nuovi e più corposi atti ai colleghi partenopei. La richiesta formale potrebbe partire proprio in questi giorni. Dopo averli visionati, il procuratore deciderà se vale la pena riaprire il filone e dare corpo anche ad un procedimento sportivo. La posta in palio, però, non sembra eccessivamente alta. I reati contestati dalla Procura di Napoli, trasferiti sul piano sportivo, per lo più prevedono ammende con diffide.

a.cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Ryder Cup di Roma 2022 occasione per l'Italia intera

VENERDÌ 29 GENNAIO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Federica Cocchi

**A**desso comincia il bello. La Ryder Cup 2022 è stata una grande vittoria per il golf italiano, ma è solo un punto di partenza per il grande lavoro che bisogna fare nel nostro Paese per far crescere il movimento e presentarsi al 2022 tirati a lucido. Un appuntamento che apre nuovi orizzonti e opportunità che è fondamentale sfruttare fino in fondo. Per questo, ieri a Milano si sono tenuti gli «Stati generali del golf», organizzati dalla fédération e con assoluto protagonista il presidente Franco Chimenti. Un appuntamento partito in maniera suggestiva, con l'ascolto di quella tanto attesa telefonata in cui gli organizzatori annunciavano che la Ryder 2022 sarebbe stata a Roma, al Marco Simone Golf Club di Guidonia. In sala i consiglieri federali, i rappresentanti sul territorio, i presidenti dei circoli, i giocatori professionisti e dilettanti che sono coinvolti in prima persona nello sviluppo del movimento in prospettiva 2022. «In questo lungo percorso ha avuto il supporto di una Federazione straordinaria — ha detto Chimenti —, di un Consiglio Federale altrettanto straordinario, di Lavinia Biagiotti e di tanti validissimi compagni in questa avventura che non dimenticherò mai. È stato determinante l'appoggio del presidente del Coni Giovanni Malagò».

**L'IDEA** Un progetto che in passato è stato definito folle, da visionari. Lo stesso presidente lo ammette: «Quando me lo disse Andrea Agnelli, pensai che si fosse bevuto il cervello. Anche Rocco Forte me lo aveva detto e anche in quel caso ho pensato a una follia... e così alla fine l'ho fatta io». Il pensiero stupendo è venuto durante l'Open Championship di due anni fa,



Da sinistra Laura Biagiotti, Franco Chimenti, Keith Pelley Ceo dello European Tour e Lavinia Biagiotti

quando l'allora numero 1 dell'European Tour George O'Grady suggerì a presidente federale di proporre l'Italia per l'edizione continentale della Ryder Cup. «Abbiamo iniziato a lavorarci e ho reso pubblica l'idea durante la premiazione al Circolo Golf Torino dell'Open d'Italia 2014. Già da allora pensavo a Roma, perché ha una ricezione alberghiera enorme, il fascino, la storia e anche un clima stupendo. Abbiamo preparato la nostra proposta curando tutto nei minimi dettagli».

**MARCO SIMONE** La sede della Ryder Cup, la competizione che ogni due anni vede affrontarsi Europa e Stati Uniti, sarà il Marco Simone Golf & Country Club di Guidonia, la padrona di casa è Lavinia Biagiotti,

entusiasta stilista e appassionata golfista, che si è buttata con l'anima in questo progetto: «Dalla buca 17 si vede la cupola di San Pietro, il centro di Roma dista 17 km dal golf e io sono scaramantica. Abbiamo giocato la partita della vita, ho imparato dalla mia famiglia a lavorare con umiltà e determinazione e a fare grandi passi, perché con i piccoli non si va da nessuna parte e siamo arrivati. Gli inglesi dicono che per fare un grande circolo occorrono un terreno ampio e 50 anni. Il nostro, quando ospiterà la Ryder Cup, ne compirà 30 ma siamo pieni di entusiasmo».

**LA CHIAVE**  
**Lavinia Biagiotti:**  
**«Abbiamo giocato la partita della vita. Servono grandi passi»**

**A settembre un Open da 3 milioni per arrivare ai mega montepremi da 7**

stro, quando ospiterà la Ryder Cup, ne compirà 30 ma siamo pieni di entusiasmo».

**PERCORSO** Il progetto è di triplicare i tesserati in prospettiva 2022 e di far diventare l'Italia un polo golfistico internazio-

nale. Quest'anno l'Open d'Italia a Monza avrà un montepremi di tre milioni di euro, e dal 2017 passerà a 7 milioni. Cifre da Major, che ingolosiscono i più grandi al mondo. Ad Abu Dhabi sembra che Spieth, Fowler e McIlroy parlassero con interesse dell'appuntamento italiano. Costantino Rocca è stato protagonista della Ryder e conferma che per ogni giocatore è un'emozione straordinaria: «Giocarla, per me, è stato un sogno e un onore. Ora noi possiamo vivere questa attesa pensando alla gioia immensa che ci darà quando avremo questo avvenimento nel nostro Paese». «Adesso bisogna cambiare marcia — ha concluso Chimenti —. Non abbiamo vinto se non vince per primo il golf italiano. Ora inizia il secondo tempo, continuare a far crescere questo sport. Io ho procurato degli ingredienti eccellenti, voi adesso dovete essere gli chef che creano un grande piatto». Tutti ai fornelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Il vento gelido del Nord Europa che spazza via diritti e speranze»

**Cristopher Hein del Consiglio italiano per i rifugiati: «Il messaggio è: non venite»**

**U. D. G.**

«Quello che spira dal Nord Europa è un vento gelido che spazza via diritti e speranze di rifugiati, richiedenti asilo e migranti. Il messaggio che giunge da Stoccolma e Copenaghen ha un valore simbolico negativo che va oltre il merito dei provvedimenti adottati. Il messaggio è: Non venite più da noi! L'accoglienza è finita». A parlare è Christopher Hein, consigliere strategico del Cir (Consiglio Italiano per i Rifugiati). Il Cir è anche promotore della campagna #Non esisto per il diritto degli apolidi. In Italia si stima ci siano 15mila persone che non hanno la possibilità di studiare, di sposarsi, di lavorare, di avere dei documenti, dei diritti. In Europa sono 600.000 a vivere in questo limbo.

**La Svezia si dice pronta ad espellere fino a 80mila profughi arrivati nel 2015; l'Olanda annuncia l'allestimento di treni per rimandare in Turchia i rifugiati dalla Grecia; la Danimarca vara una legge per la "confisca" dei beni dei rifugiati per le spese di accoglienza. Qual è il segno di tutto ciò?**

«È qualcosa di estremamente preoccupante. Questa volta a soffiare, a sorpresa, è un vento gelido che viene dal Nord. Ha cominciato con il ripristino dei controlli alla frontiera tra Svezia e Danimarca, poi fra Danimarca e Germania, per proseguire in questi ultimi giorni con altre preoccupanti iniziative, preoccupanti non solo e tanto per il preciso contenuto delle misure adottate o ventilate, quanto per il messaggio che questi Paesi vogliono dare».

**Qual è questo messaggio?**

«È dire: i nostri Paesi, diversamente dal passato anche recente, non sono più accoglienti, aperti, ospitali come una volta. Non è un problema di agire fuo-

ri dalle regole e dalla legalità. Perché espellere stranieri che non hanno ottenuto asilo, è una cosa del tutto normale, anzi obbligatoria secondo la normativa comunitaria. Anche l'uso dei voli charter per il rimpatrio non è una novità. Il fatto è che l'annuncio, da parte delle autorità svedesi, di voler rimpatriare fino a 80mila rifugiati, nel contesto attuale suona come un avvertimento: "Non venite più da noi!". E nella stessa direzione va la legge approvata nei giorni scorsi dal Parlamento danese, il cui significato è solo simbolico, ma non per questo meno grave. Simbolico perché sappiamo tutti, e lo sanno anche i governanti e i parlamentari svedesi che hanno ideato e approvato quella legge, che la stragrande maggioranza dei richiedenti asilo arriva senza denaro e senza beni preziosi. Peraltro, misure di accoglienza anche in Italia sono sempre fondate sul presupposto che le persone siano indigenti. Ora, se mettiamo assieme queste misure e annunci, sul piano politico si può sostenere a ragione che si trat-

ta di uno schiaffo al governo tedesco e al suo cancelliere, Angela Merkel, che invece vorrebbe mantenere una immagine della Germania come Paese aperto e accogliente. Per di più, quelle di cui stiamo parlando sono misure prese unilateralmente, senza neanche cercare una politica comune dell'Unione europea».

**Questo vento gelido soffia anche dall'Est e dal Sud-Est dell'Europa.**

«Purtroppo è così. Ed è davvero l'inverno che rischia di uccidere speranze e diritti. L'ipotesi di chiudere la frontiera tra la Grecia e la Macedonia rappresenta l'intento di confinare rifugiati e richiedenti asilo all'interno di un Paese Schengen, quando fin qui l'intento è stato sempre di tenere i migranti fuori dallo spazio Schengen. È da ricordare, peraltro, che la frontiera con la Macedonia è una frontiera esterna all'Ue. E tutto ciò pone una domanda che riguarda in particolar modo l'Italia: Che accadrà con le persone che non potranno più prendere la rotta balcanica?».

**Qual è la sua risposta?**

«Cercheranno inevitabilmente di arrivare attraverso il mare Adriatico in Italia, eventualmente attraversando l'Albania. Penso che di questo il premier Renzi parlerà domani (oggi per chi legge, ndr) nel suo incontro a Berlino con la cancelliera Merkel. È evidente che la chiusura o il ripristino dei controlli alle frontiere non risolvano in alcun modo il problema né per i rifugiati né per gli Stati membri dell'Unione. Si sta facendo ritorno a politiche nazionali che già nel passato si sono rivelate inadatte per affrontare una questione che per sua natura è sovranazionale e richiede una risposta compatta e solidale, con il rispetto delle norme e delle garanzie che fino ad oggi hanno governato il diritto di asilo in Europa. Piuttosto, ogni sforzo dovrebbe essere teso alla definizione di un vero diritto europeo d'asilo, a uno status comune per tutte le persone che hanno bisogno di protezione, incluso il diritto alla libera circolazione».



**«Il ripristino dei controlli o la chiusura delle frontiere non risolve il problema»**

**Tutti sanno che i richiedenti asilo arrivano senza denaro o beni»**

# «Reato di clandestinità inutile e dannoso»

## Canzio apre l'anno giudiziario: lotta al terrorismo nei limiti della Costituzione

Donatella Stasio

ROMA

«Depenalizzare il reato di immigrazione clandestina, perché si è rivelato «inutile, inefficace e per alcuni profili dannoso», mentre una sanzione amministrativa, fino al provvedimento di espulsione, «darebbe risultati concreti». Riformare la prescrizione, sterilizzandola, se non con il rinvio a giudizio, almeno dopo la sentenza di condanna in primo grado. Abolire le commissioni tributarie e trasferirne la competenza a sezioni specializzate di Tribunali e Corti d'appello, per evitare che la Cassazione sia l'unico giudice con cui le parti si confrontano. Prevedere per la Cassazione un «piano straordinario di riduzione dell'arretrato civile», che nel 2015 ha toccato circa 105 mila cause (un record storico).

Sono alcune delle richieste che il primo presidente della Cassazione Gianni Canzio ha rivolto a Governo e Parlamento nella cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, di fronte alle più alte autorità dello Stato, tra cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un discorso che, al di là delle proposte di «riforma e di autoriforma», il neopresidente (approdato da poco al Palazzaccio dalla Corte d'appello) ha letto con emozione, ha riscosso un lungo applauso e in molti punti ha trovato riscontro nelle parole del ministro della Giustizia Andrea Orlando, del vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, del presidente del Consiglio nazionale forense Andrea Mascherin, del Pg della Cassazione Pasquale Ciccolo.

Canzio parla della «crisi» della giurisdizione, in particolare della Cassazione. Se in generale si intravedono timidi segnali di ripresa (le pendenze civili «scendono» a 4,2 milioni, e quelle penali a circa 3,5 milioni), in Cassazione c'è un peggioramento. I dati sono da capogiro: nel civile, l'arretrato di 105 mila cause («Quasi mi vergogno a pronunciare questa cifra» dice Canzio) nasce dall'impossibilità di fronteggiare, malgrado «l'altissima produttività» di ciascun magistrato (215 sentenze a testa), i quasi 30 mila ricorsi in entrata, di cui ben il

38,5% riguarda la materia tributaria e il 20,2% quella del lavoro e della previdenza, con ricadute sulla durata media del giudizio, schizzata a 44,4 mesi (quasi 4 anni); nel penale, neppure l'incremento della produttività dei giudici (487 provvedimenti a testa) riesce a far fronte all'ondata di nuovi ricorsi (53.539 nel 2015) sicché la pendenza è aumentata del 5,4%, anche se la durata del giudizio rimane sotto la soglia europea (7 mesi e 9 giorni). Rispetto alle supreme Corti degli altri Paesi europei, osserva Canzio, il «divario quantitativo» ha assunto «(s)proporzioni strabilianti», anzi «mostruose». Non ci si deve stupire, quindi, se la «qualità» della risposta giudiziaria «rischia di scendere», come testimoniano «il moltiplicarsi dei contrasti interni» e la «scarsa incidenza» del precedente, cioè del principio di diritto, sul flusso dei ricorsi.

La «crisi» impone anzitutto al legislatore di formulare «norme chiare, precise, comprensibili, conoscibili, osservabili, precedute dall'analisi di sostenibilità qualitativa e quantitativa e di empirica verificabilità della

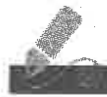
fattispecie normata». Non è così, perché si legifera troppo spesso, è secondo logiche emergenziali, se non populiste. Due «esempi»: il reato di clandestinità, che i magistrati considerano inutile e persino dannoso nella lotta al terrorismo, che Orlando voleva depenalizzare ma che Renzi ha invece confermato nel timore della «percezione» negativa dell'opinione pubblica; la prescrizione, che l'attuale Esecutivo non riesce a riformare per i dissensi interni alla maggioranza. «La riforma non è più rinviabile», raddoppia il Pg della Cassazione. Che mette in guardia dalla sfiducia dei cittadini in una giustizia non ancora «efficiente e rapida» e chiede interventi «più radicali», oltre a una specchiata moralità dei magistrati. Lo fa anche Legnini, ricordando che le condotte «anomale ed opache» di alcuni magistrati (vedi Saguto a Palermo) hanno messo a rischio la «credibilità» delle toghe. Il vicepresidente del Csm parla di una «fase nuova» della giustizia, che deve avere come approdo «una magistratura aperta», una «giustizia efficiente nell'affermare i diritti e garantire l'effettività alle libertà dei cittadini, volano e risorsa per lo sviluppo del Paese». Orlando difende i giudici dalle critiche di supplenza nei confronti della politica e, anzi, esprime «riconoscenza» alla Cassazione per «l'azione di promozione dei diritti civili e delle libertà fondamentali». L'attività del giudice-applicare la legge al caso concreto - non può infatti sottrarsi al cambiamento, spiega il ministro, ricordando che «il riconoscimento di nuovi diritti è appunto questo: l'applicazione di principi fondamentali a una società che è cambiata». Senza trionfalismi, Orlando rivendica il peso dei «numeri», anche se molto resta da fare. Sottolinea che il cambiamento «non è fine a se stesso», ma «la condizione per incidere sulla contemporaneità», per cui ciascuno «deve assumersi la responsabilità di parte di questa sfida». Gli avvocati ci stanno, purché «si abbandoni l'idea» - dice Mascherin - che le democrazie solide e avanzate si misurano solo in Pil, piuttosto che nel grado di equità sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CONSIGLIO DI STATO

## Lo Voi resta procuratore di Palermo

Francesco Lo Voi resta a capo della Procura di Palermo. Il Consiglio di Stato ha ribaltato la sentenza del Tar Lazio che il 21 maggio scorso aveva annullato la sua nomina. Il Csm - insieme a Lo Voi - aveva presentato appello a Palazzo Spada che il 17 giugno aveva accolto l'istanza sospensiva. Adesso i giudici amministrativi di secondo grado hanno valutato il merito confermando Lo Voi al suo posto. Il ricorso al Tar del Lazio era stato presentato dal procuratore di Caltanissetta Sergio Lari e di Messina Guido Lo Forte.



dulcis in fundo

di Fulvio Fulvi

## Dama, sfida di Bocelli contro le ludopatie

**D**ue giocatori si affrontano muovendo ciascuno dodici pedine su una scacchiera quadrata composta da 64 quadretti. Chi non si è mai cimentato nella "dama"? È quell'«umile gioco che mette alla prova, più degli altri, le superiori attitudini dell'intelletto riflessivo» come ha scritto Edgar Allan Poe nel racconto *Gli omicidi della Rue Morgue*. E proprio per questo la dama può aiutare chi di gioco si ammala, come ha voluto dimostrare ieri mattina il torneo al quale hanno partecipato, a Forte dei Marmi (Lucca), il cantante Andrea Bocelli e il pluricampione del mondo di dama inglese, Michele Borghetti, insieme con gli studenti del liceo scientifico Chini-Michelangelo. L'iniziativa ha voluto dare un forte segnale ai giovani su cosa e come si possono usare cervello e capacità umane, scoraggiando comportamenti devianti che, nei casi peggiori, portano alla ludopatia, fenomeno oggi purtroppo assai diffuso. La gara è iniziata con la partita in simultanea di Borghetti su 15 tavoli e contro altrettanti studenti selezionati dalla scuola. I due concorrenti con il miglior punteggio sono passati a un secondo turno nel quale sono stati sfidati da Borghetti, bendato, che alla fine dell'incontro ha ripetuto a memoria tutte le mosse effettuate nelle scacchiere. Lo studente meglio classificato ha avuto accesso alla terza fase in cui si è cimentato con il «campionissimo» e, in contemporanea, con Bocelli. Festa della mente, gioia per l'anima. È una risposta concreta del Comune toscano dove il sindaco Umberto Buratti ha disposto una drastica riduzione degli orari delle sale da gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì  
29 Gennaio 2016

Data:  
venerdì 29.01.2016

LA NAZIONE  
**OS SPORT**  
Grassetto

Estratto da Pagina:

10

# Exploit «Corri nella Maremma» Kermesse per oltre tremila atleti

Podismo Il Marathon Bike con più iscritti. Russo: «E non ci fermiamo»

**VENTUNO** gare, 37.396,22 chilometri percorsi. Numeri impressionanti per il circuito di atletica organizzato dalla Uisp, il «Corri nella Maremma», che ha visto al via 3.323 atleti (462 in più rispetto al 2014), dei quali 2.673 uomini (- 364) e 650 donne (+ 98) durante tutta la stagione agonistica che si è chiusa neppure un mese fa. A ogni gara hanno partecipato in media 158 atleti, 143 nel 2014, e non sono mancati i partecipanti da fuori provincia, circa 850, o addirittura da fuori regione, 270 (con sei stranieri). Oltre 300 le società impegnate, la gara con più iscritti è stata la Orbetello Half Marathon, con 433 atleti in gara. Un grande risultato per la lega atletica Uisp, che ha premiato i

protagonisti di una lunga stagione, iniziando dalla società: il Team Marathon Bike è stata la squadra con più iscritti, seguita dal Quarto Stormo, dal Trisport Costa d'Argento, dal Reale Stato dei Presidi e dal Rivellino. Curiosi i premi fedeltà a Massimiliano Guerrini, Alessandro Milone e Michele Venturi (tutti del Marathon Bike, rispettivamente 20, 19 e 19 gare) e Vincenzo Costanzo (Reale Stato dei Presidi, 18 gare). Particolarmente soddisfatto Gio-

sue Russo, presidente della lega atletica. «Possiamo essere felici per un miglioramento e per una crescita, nei numeri, in tutti i settori - afferma - cerchiamo sempre di recepire le indicazioni dei nostri atleti e di trasformarli in miglioramenti». «Riguardo al Corri nella Maremma - aggiunge Russo - per alcuni partecipanti il numero delle gare è troppo alto, altri invece vorrebbero correre più spesso. Unendo i due suggerimenti per l'edizione 2016, che partirà a marzo, abbiamo deciso di diminuire le gare, portandole a 18, ma al tempo stesso rendere più ricco il calendario delle prove esterne al circuito. In tutto la Uisp avrà oltre 30 gare, un programma inteso per andare incontro alle esigenze di tutti».



**SORRISI** Il Team Marathon Bike durante la premiazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## CRONACA

E' scattata la seconda stagione del progetto

# Uisp, i corsi "Benessere in movimento" in tutta Genova

venerdì, 29 gennaio 2016

[Commenta la notizia](#)

GENOVA - Partita la seconda parte della stagione di sportper tutti "Benessere in Movimento", i corsi di ginnastica dolce per adulti e terza età, rivolti a tutti coloro che vogliono mantenersi in forma, a costi di partecipazione davvero contenuti, con sedi dislocate in tutta la città.

La proposta uispina si articola su due lezioni settimanali di un'ora ciascuna, all'insegna del movimento e del benessere psico-fisico e condotte da operatori sportivi qualificati.

**I corsi prevedono orari mattutini e pomeridiani, per favorire la massima**



partecipazione, e proseguiranno senza interruzione fino a fine maggio, con possibilità per ogni partecipante di concordare la propria modalità di frequenza.



In questa ripresa di anno sportivo tante le novità: oltre all'attività motoria di base, dalla primavera verranno calendarizzate infatti anche uscite mensili, dalle escursioni a piedi alla scoperta della città, alle giornate di approfondimento di una specifica disciplina sportiva, per una proposta che vuole essere improntata sempre più al benessere e alla socializzazione.



Info e dettagli: [www.uisp.it/genova](http://www.uisp.it/genova) - tel. 010.247.14.63

**LIBERTAS**  
REPUBBLICA DI SAN MARINO[News San Marino](#) [News Rimini](#) [Meteo](#) [Webcam](#) [Stato di San Marino](#)

Cerca nel sito...

Cerca

## Sport | Rimini. Sport: lavori di riqualificazione per il campo da calcio di Viserbella

0

Share



RIMINI. Investimenti per circa tre milioni di euro per il 2016. Questa la cifra stanziata per il programma di riqualificazione dell'Amministrazione Comunale per l'impiantistica sportiva del territorio, con grande attenzione agli impianti "di quartiere", quelli maggiormente utilizzati anche dai bambini e dai ragazzi, centri di aggregazione che devono essere accessibili ed efficienti.

Dopo aver definito gli interventi per i campi da calcio di Rivazzurra, Vergiano, Torre Pedrera, Ina Casa, Viserba, San Giuliano e San Vito, la Giunta comunale ha approvato nell'ultima seduta il progetto per i lavori di adeguamento e contenimento energetico dell'impianto da calcio comunale di Viserbella.

Saranno realizzati una nuova tribuna per il pubblico e l'installazione sul tetto degli spogliatoi di un nuovo impianto solare per la produzione di acqua calda a servizio delle docce. L'intervento comprende anche la realizzazione di tutte le opere idrauliche ed elettriche necessarie all'allacciamento dell'impianto alla rete.

Il costo dell'intervento, 45mila euro, sarà sostenuto dalla Uisp, ente che nel 2012 attraverso la procedura ad evidenza pubblica si è aggiudicata la gestione dell'impianto fino al 31 maggio 2019.

# IL TIRRENO EDIZIONE PRATO

COMUNI: CARMIGNANO CANTAGALLO POGGIO A CAIANO MONTEMURLO VAIANO VERNIO

CAMBIA EDIZIONE

LINEE CORDICIA SPORT TIRRENO LIBRO ITALIA MONDO DIVISIONI VIDEO RESTORANTI ANIMI LINGUE

SI PARLA DI MENINGITE PROFUGHI BPVI FURTI TRUFFE SANITÀ LAVORO CHIESA

PRATO SPORT GRAZIE ALLA KID SPORT MARATHON 11MILA...

## Grazie alla Kid Sport Marathon 11mila euro all'Emporio della Solidarietà

L'evento, organizzato dal Gruppo sportivo della Polizia municipale di Prato, si è svolto domenica 13 dicembre all'Estraforum di Maliseti con la partecipazione di oltre 3.000 persone tra genitori e bambini di Vezio Trifoni

PRATO KID SPORT MARATHON EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

28 gennaio 2016



La consegna dell'assegno all'Emporio della Solidarietà

PRATO. Sono stati ben 11.025 euro i fondi raccolti per l'Emporio della Solidarietà in occasione della 6ª Prato Kid Sport Marathon, organizzata dal gruppo sportivo della Polizia Municipale in collaborazione con l'assessorato alle Politiche dello Sport, il Centro Giovanile di Formazione Sportiva, la Uisp, le scuole di calcio di Prato e Publprato.

L'evento che si è svolto domenica 13 dicembre all'Estraforum di Maliseti ha visto più di 3.000 persone tra genitori e bambini presenti con un programma che ha visto la mattina il volley come protagonista mentre nel pomeriggio ci sono state esibizioni di ginnastica artistica e ritmica oltre alle arti marziali col judo e al termine un torneo di mini calcio a 5.

"Ringrazio tutti coloro che hanno sostenuto la manifestazione. Ogni anno i numeri di questo evento che lega lo sport, le famiglie e la solidarietà sono davvero impressionanti. La città può solo dire grazie - spiega Matteo Biffoni, sindaco di Prato - quest'anno il ricavato è andato all'Emporio della Solidarietà, un'istituzione divenuta modello in altre città che svolge un'azione fondamentale in questo tempo difficile, anche se l'auspicio di tutti è che i loro utenti siano sempre meno".

IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO 3 mesi a 19,99€ In più un BUONO da 20€ per il tuo shopping!



ATTIVA PRIMA PAGINA

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Auto

Toyota Yaris hdi Usato anno 2007 Berlina 115000 km Cambio automatico TOYOTA YARIS 1.4 D4D DEL 2007 FULL OPTIONAL CON CERCHI IN LEGA ABS CD CAMBIO AUTOMATICO ADATTA ANCHE PER NEOPATENTATI €5900 00 KM. . .

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

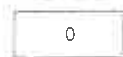
Firenze

Cerca

Il tuo annuncio



"Siamo soddisfatti e contenti perchè la Prato Sport Kid Marathon e la corsa podistica Noi per Voi hanno raccolto un totale di 20.000 euro - spiega **Sergio Paolini, presidente Gs Polizia Municipale** - un risultato che mette in luce una grande sensibilità dei pratesi e soprattutto ha un valore educativo che bisogna sempre più evidenziare".



"Collaborazioni come questa del Prato Kid Sport Marathon ci stimolano e ci confortano ad andare avanti anche nei momenti di difficoltà perchè sono il riconoscimento, che va oltre il valore economico, del lavoro che svolgiamo - ha ringraziato **il coordinatore dell'Emporio della Solidarietà Umberto Ottolina** - questa offerta andrà ad acquistare beni che non riusciamo ad avere nel nostro emporio soprattutto per la prima infanzia".



"Dietro a questa giornata ci sono mesi di lavoro - ha spiegato **il comandante della Polizia Municipale Andrea Pasquinelli** -. Sono contento che tutti abbiano confermato la propria disponibilità per un'iniziativa che è solidale. Cambiare ogni anno l'associazione a cui rivolgersi, poi, permette di rivolgersi ad una platea sempre diversa". "E' una solidarietà vera - spiega **l'assessore alla salute Luigi Biancalani** - in questo modo 1000 famiglie possono usufruire di questo servizio che è un bisogno primario ed è un modo anche per farlo conoscere".

PRATO KID SPORT MARATHON EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Stampa

28 gennaio 2016

